

BNP Paribas: “Focus sulle small cap”



L'inchiesta di Fondi&Sicav sull'azionario Usa prosegue con il contributo di Federico Trianni, responsabile distribuzione diretta di BNP Paribas Investment Partners.

Nel corso degli ultimi turbolenti mesi di Borsa, i listini a stelle e strisce hanno retto meglio rispetto a quelli del vecchio Continente. Quali le ragioni alla base di questo comportamento?

«A seguito di un pessimo inizio d'anno, i mercati finanziari hanno rimbalzato a marzo, e negli USA in particolare le small cap hanno registrato il maggior rialzo mensile dal 2011 sovraperformando le large cap. L'indice S&P 500 ha segnato un importante recupero nelle ultime settimane ed è tornato in territorio positivo da inizio anno.

La crescita dei listini può essere spiegata dal miglioramento dell'outlook macroeconomico, supportato da un più consistente allentamento della politica monetaria.

Infine il ritorno della fiducia degli investitori ha completato il quadro che ha portato a questa rinnovata crescita dei titoli di rischio.

Le principali paure che hanno spinto al ribasso i mercati ad inizio anno stanno diminuendo notevolmente, ad esempio il dollaro ha iniziato a ritracciare il proprio rally e il prezzo del petrolio è cresciuto notevolmente, suggerendo che l'economia non era diretta verso un crollo. E' invece possibile che gli investitori rimangano dubbiosi rispetto agli effetti degli ultimi annunci della BCE sulla crescita.»

Quali indicazioni vi aspettate dalla pubblicazione dei dati trimestrali da parte delle aziende Usa?

«Crediamo che i mercati per ora rimangano affacciati alla finestra fino alla conclusione della earning season negli Stati Uniti ed alla pubblicazione dei dati macroeconomici. Stimiamo che “l’asticella” sia posizionata piuttosto in basso, per cui ci attendiamo molte sorprese positive.

Esaminando il mercato in questa fase preferiamo i titoli nei settori: tecnologico, materiali, energia e consumi di base, al contrario stiamo riducendo l’esposizione ai titoli sulle utilities, finanziari, healthcare e telecomunicazioni.»

Decisioni della Fed, dollaro, elezioni presidenziali di novembre. A vostro giudizio, come queste variabili influenzeranno le sorti di Wall Street?

«La recente estrema negatività sembra disconnessa, sia dai fondamentali delle aziende che stiamo valutando, sia dal tono dei meeting che abbiamo tenuto con il management delle società, che ci hanno invece proiettato un’immagine positiva dello stato di salute aziendale.

Crediamo che i prezzi dei titoli azionari saranno influenzati positivamente dalle aspettative che la Federal Reserve eseguirà manovre di politica monetaria restrittiva molto tenui.

Questo atteggiamento della FED spingerà il valore atteso dei dividendi verso l’alto e continuerà a supportare l’azionario, nonostante la crescita rimarrà invariata o potrà migliorare solo marginalmente.

Anche l’andamento delle valute, su cui ci aspettiamo maggiore volatilità, dovrebbe proseguire verso il rafforzamento del dollaro, confermando con maggior convinzione le aspettative di sorprese positive che stimiamo a livello di utili, oltre che favorire un nuovo ciclo di fusioni ed acquisizioni. Il nostro focus rimane sulle small cap, su cui abbiamo un ottimo team di gestione ed un prodotto, il Parvest Equity USA Small Cap ([vai alla scheda fondo](#)), che si distingue per il track record assoluto e relativo al mercato di riferimento.»